

(Conversione in legge del decreto-legge 19 febbraio 2001, n. 17, recante interventi per il ripiano dei disavanzi del Servizio sanitario nazionale al 31 dicembre 1999, nonché per garantire la funzionalità dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali) (7623):

(Presenti ..... 301  
Votanti ..... 213  
Astenuiti ..... 88  
Maggioranza ..... 107  
Hanno votato sì ..... 213

Sono in missione 43 deputati).

PAOLA MANZINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLA MANZINI. Vorrei segnalare che il mio dispositivo di voto non ha funzionato.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Vorrei segnalare che anche il mio dispositivo di voto non ha funzionato e che, come detto nella mia dichiarazione di voto, intendevo astenermi.

**Discussione della proposta di legge: Turroni ed altri – Ratifica ed esecuzione dell'accordo relativo alla creazione nel Mediterraneo di un santuario per i mammiferi marini, fatto a Roma il 25 novembre 1999 (7443) (ore 13,50).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Turroni ed altri: Ratifica ed esecuzione dell'accordo relativo alla creazione nel Mediterraneo di un santuario per i mammiferi marini, fatto a Roma il 25 novembre 1999.

**(Contingentamento tempi discussione generale – A.C. 7443)**

PRESIDENTE. Comunico che il tempo complessivo riservato all'esame di tale proposta di legge è così ripartito:

relatore: 5 minuti;  
Governo: 5 minuti;  
richiami al regolamento: 5 minuti;  
tempi tecnici: 5 minuti;

interventi a titolo personale: 25 minuti (con il limite massimo di 5 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 1 ora e 35 minuti, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 17 minuti;

Forza Italia: 15 minuti;

Alleanza nazionale: 13 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 12 minuti

Lega nord Padania: 11 minuti;

UDEUR: 9 minuti;

Comunista: 9 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 9 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 30 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Rifondazione comunista-progressisti: 6 minuti; Verdi: 5 minuti; CCD: 5 minuti; Socialisti democratici italiani: 3 minuti; Rinnovamento italiano: 3 minuti; CDU: 3 minuti; Minoranze linguistiche: 2 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 2 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

**(Discussione sulle linee generali  
- A.C. 7443)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
LORENZO ACQUARONE (ore 13,52)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Leccese.

VITO LECCESE, *Relatore*. Signor Presidente, mi rimetto alla relazione svolta in Commissione affari esteri, pur ribadendo che la Commissione è unanimemente favorevole alla rapida approvazione del provvedimento.

Si tratta della ratifica di un accordo importante sottoscritto a Roma il 25 novembre 1999 tra il nostro paese, il Principato di Monaco e la Repubblica francese, che prevede la creazione nel Mediterraneo di un santuario per i mammiferi marini.

Il Principato di Monaco e la Repubblica francese hanno già ratificato l'accordo: per dare concreta attuazione a quanto in esso previsto si aspetta la ratifica del nostro paese.

Per quanto riguarda le norme di attuazione dell'accordo, l'Italia ha previsto l'istituzione di un comitato di coordinamento, di cui all'articolo 3 della proposta di legge, denominato comitato di pilotaggio dell'accordo, composto dai rappresentanti del Ministero dell'ambiente, del Ministero delle politiche agricole e forestali e del Ministero dei trasporti e della navigazione. Inoltre, per rispondere ad un'esigenza di decentramento e di coinvolgimento delle regioni, la Commissione propone, grazie ad un emendamento presentato in aula, la partecipazione al comitato anche di un rappresentante designato dalla Conferenza Stato-regioni. Auspichiamo infatti che vi siano regioni interessate a questo provvedimento.

Inoltre, abbiamo previsto la partecipazione al comitato di pilotaggio, con fun-

zioni consultive, di rappresentanti delle associazioni ambientaliste riconosciute.

L'articolo 4 reca norme in materia di stanziamenti finanziari. L'articolo 5 è particolarmente importante poiché, anticipando l'attuazione dell'accordo, prevede che nelle acque territoriali italiane, comprese nell'area del santuario, venga vietata la competizione di barche veloci a motore; questo ci sembra un aspetto particolarmente importante anche perché testimonia la volontà del nostro paese di sottoporre ad una speciale vincolistica la zona di mare interessata dal santuario dei cetacei.

Mi rimetto, come ho già detto, alla relazione già svolta in Commissione e ribadisco che c'è stato un consenso unanime per una celere ratifica di questo accordo, per la quale c'è una forte pressione da parte delle associazioni protezionistiche, ambientaliste ed ecologiste. L'auspicio del relatore è che nella giornata di oggi si possa arrivare ad una deliberazione favorevole almeno in questo ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

CARLO CARLI, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Mi riservo di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. Constato l'assenza del deputato Niccolini, primo iscritto a parlare: si intende che vi abbia rinunciato.

È iscritto a parlare l'onorevole Turrone. Ne ha facoltà.

SAURO TURRONI. Nel Mediterraneo, segnatamente nelle acque antistanti la sua Liguria, signor Presidente, è stata accertata la presenza di un numero assai rilevante di mammiferi marini (balene, delfini). Grazie al lavoro compiuto dai ricercatori italiani, a capo dei quali si è particolarmente segnalato Giuseppe Notarbartolo di Sciarra — oggi presidente dell'Istituto centrale di ricerca sul mare —, è stata individuata e studiata questa straordinaria ricchezza del nostro mare in un triangolo ideale compreso tra il Prin-

cipato di Monaco, la Liguria e la Corsica del nord, nel quale sembra siano presenti 2 mila cetacei.

In qualità di presidente del Comitato interparlamentare per lo sviluppo sostenibile, ho avuto modo di proporre a numerosi colleghi — che accettarono l'invito — un sopralluogo in quella zona, nel corso del quale abbiamo avuto l'occasione di ammirare balene e delfini proprio grazie ad un'attività assai importante messa in piedi in quegli anni, che faceva del *whale-watching* un'occasione di sviluppo economico non distruttivo. Tutto questo ha determinato negli anni la maturazione da parte dei francesi, dei monegaschi e degli italiani di un comune intento volto a proteggere questo territorio nel quale le condizioni del mare consentono la vita di un numero così alto di mammiferi marini.

Riconosciuta l'eccezionalità di questo ambiente, si trattava di giungere ad uno strumento di carattere internazionale che potesse proteggere quel luogo e i meravigliosi animali in esso presenti. Il 25 novembre 1999 è stato sottoscritto a Roma un accordo tra il ministro francese, il rappresentante del Principato di Monaco e il nostro paese. Nel 2000 la Francia e il Principato di Monaco hanno ratificato l'accordo, l'Italia non lo ha ancora fatto. Oggi, giungiamo finalmente in questo ramo del Parlamento ad esaminare la proposta di legge di ratifica e di esecuzione dell'accordo siglato a Roma un anno e mezzo fa. Essendo presentatore di questa proposta di legge accolgo con particolare soddisfazione l'atteggiamento positivo che il Governo e i colleghi hanno riconosciuto al santuario per i mammiferi marini e alla tutela di quell'ecosistema nel suo complesso. Mi auguro che l'approvazione alla Camera sia seguita da una votazione altrettanto rapida al Senato in modo tale che il nostro paese eviti di fare la brutta figura di cui parlava il ministro Dini in una lettera inviata al ministro dell'ambiente. Mi auguro altresì che il territorio sia posto immediatamente sotto protezione.

A conclusione di questo mio intervento, ricordo che il triangolo ideale che prima ho delineato è stato inserito tra le sette aree sensibili dalla seconda direttiva emanata dal Ministero dell'ambiente sulle petroliere e sui pericoli connessi alla loro attività.

Auspico che il provvedimento al nostro esame sia approvato oggi da questa Camera e che sia immediatamente trasmesso al Senato perché il nostro paese, insieme alla Francia e al Principato di Monaco, sulla base dell'accordo e degli elementi in esso contenuti, protegga un luogo straordinario. Non è necessario andare in Alaska, in Messico, in Canada o in giro per il mondo a vedere le balene; è sufficiente imbarcarsi ad Imperia o sulla costa francese ed è possibile osservare in tutta tranquillità i mari straordinari che finora sono stati avvistati solamente grazie al lavoro delle associazioni ambientaliste che hanno fatto della vigilanza di quel tratto di mare una delle ragioni principali della loro attività.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

**FABIO CALZAVARA.** Presidente, anche noi riteniamo che sia giusto e doveroso proteggere i mammiferi e offrire la massima tutela ambientale ai mari del Mediterraneo da tempo trascurati. Abbiamo criticato questa proposta di legge in Commissione e lo facciamo anche in aula perché non si valutano adeguatamente le entità locali che per prime vengono a contatto con i problemi evidenziati da questo provvedimento. Finché discutiamo della protezione dei mammiferi in generale o della navigazione, il discorso è abbastanza relativo, ma quando si assume l'impegno, come fa il provvedimento che ci accingiamo ad approvare, di « correggere » l'inquinamento dovuto agli scarichi di terra o della navigazione, evidentemente tocchiamo interessi che investono le entità locali, le regioni e le province costiere. Attraverso un impegno per una maggiore attenzione ed un diverso modo di concepire la pesca si toccano interessi

che comunque dovrebbero essere coperti da opportuni finanziamenti in caso di ulteriori divieti o « appesantimenti ».

Abbiamo criticato e critico la terminologia che fa riferimento alla creazione di un « santuario » per i mammiferi marini. Credo che la parola « santuario » non sia molto indovinata né particolarmente appropriata, in quanto richiama una certa religiosità, un certo spirito ed una certa tradizione religiosi che rievocano non tanto la sacralità della natura, dell'ambiente, dei mammiferi marini, quanto un'entità superiore alle questioni terrene. Pur sapendo che questo termine viene usato anche internazionalmente, crediamo sarebbe stato forse più opportuno utilizzare un'altra parola che non richiamasse questa superiorità spirituale.

Abbiamo criticato — intendevamo fare una battaglia anche in aula — la questione della partecipazione degli enti locali. Non è possibile che la maggioranza continui a proclamare un federalismo inesistente, inattuato e contrario con quanto proposto; questa è un'ulteriore conferma della mancanza della volontà di ascoltare e rispettare le entità locali più vicine ai cittadini. Assieme a questa accusa rivolgo anche un ringraziamento formale al relatore, onorevole Lecce, per aver capito questo ed aver accettato quanto da noi proposto, prevedendo almeno un rappresentante delle regioni designato dalla Conferenza Stato-regioni.

Ci duole sottolineare che, per aversi una piena democrazia ed un vero federalismo, un qualcosa di effettivamente federalista, sarebbe stato opportuno sottoporre il testo ad una preventiva approvazione o consultazione da parte delle regioni e delle province costiere interessate a questo importante problema.

Un'ultima osservazione. Nella sede in questione si mettono insieme entità istituzionali al massimo livello e rappresentanti delle associazioni ambientaliste riconosciute: credo sia utile sottolineare questa novità.

Tutto sommato, rendendoci conto della situazione ambientale piuttosto disastrosa, noi voteremo a favore di que-

sto provvedimento, sia pure nella speranza che il nuovo Governo tenga maggiormente in considerazione quanto da noi sottolineato.

**PRESIDENTE.** Onorevole Calzavara, ho il dovere di avvertirla che la Commissione ha presentato l'emendamento 3.1 nel quale, nella composizione del comitato, si aggiunge un rappresentante designato dalla Conferenza Stato-regioni.

**FABIO CALZAVARA.** Era proprio questo il motivo del cambiamento del nostro atteggiamento nei confronti di questo provvedimento da contrario a favorevole: per l'accoglimento di questa nostra proposta! Ho ringraziato il relatore, onorevole Lecce, di averla recepita, anche se lo ha fatto « sotto la minaccia » (*Si ride*) del mancato passaggio di questo provvedimento.

**PRESIDENTE.** Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

***(Repliche del relatore e del Governo  
— A.C. 7443)***

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Lecce.

**VITO LECCESE, Relatore.** Vorrei innanzitutto ricordare al collega Calzavara che il termine « santuario » è mutuato dalla terminologia internazionale e che ovviamente sta ad indicare un'oasi di protezione, una zona di protezione, per la quale prevedere speciali vincoli proprio per tutelare la ricchezza e la biodiversità, di cui parlava nel suo intervento il collega Turroni.

Vorrei inoltre ringraziare il collega Turroni perché noi oggi siamo chiamati a discutere e ad approvare, come io mi auguro, non un disegno di legge del Governo che sottopone a ratifica un accordo, ma una proposta di legge di iniziativa parlamentare con la quale si fa

carico appunto di recepire i contenuti dell'accordo e di anticipare, attraverso delle norme di esecuzione, l'istituzione (all'articolo 5) di un'oasi di protezione, almeno per quello che riguarda le acque territoriali italiane.

Ringrazio nuovamente il collega Turroni per avere sollecitato la nostra Commissione attraverso la sua proposta di legge che recepisce, appunto, l'accordo sottoscritto a Roma il 25 novembre 1999.

Esprimo l'auspicio che quest'Assemblea possa in tempi brevi deliberare in senso positivo su questa proposta di legge, consentendo quindi all'altro ramo del Parlamento, nelle prossime settimane, di trasformarlo definitivamente in legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il rappresentante del Governo.

CARLO CARLI, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Ringrazio vivamente il Parlamento per il fatto che intende consentire l'approvazione di questo accordo e di anticiparne la sua attuazione; ringrazio in particolare l'onorevole Turroni e tutti i componenti della Commissione esteri nella quale, al di là degli schieramenti e pur con osservazioni critiche, hanno dato il loro assenso all'esame di questo provvedimento che è molto importante, poiché qui si tratta di una materia come la tutela dell'ambiente e dei mammiferi marini.

È pertanto apprezzabile l'ampia convergenza che si è registrata su questo tema e rispetto a tali valori, al di là delle opinioni e delle posizioni.

Per tutte queste ragioni, il Governo raccomanda all'Assemblea di provvedere quanto prima all'approvazione di questa proposta di legge di ratifica.

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato al prosieguo della seduta odierna, che sospendo fino alle 14,30.

**La seduta, sospesa alle 14,10, è ripresa alle 14,35.**

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI PETRINI

### **Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, il deputato Berlinguer è in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quarantacinque, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

### **Vacanza del seggio di deputato nel collegio uninominale n. 24 della XII circoscrizione — Toscana.**

PRESIDENTE. Comunico che, in seguito alle dimissioni del deputato Mauro Paissan, di cui la Camera ha preso atto nella seduta odierna, si è reso vacante il seggio di deputato nel collegio uninominale n. 24 della XII circoscrizione — Toscana, attribuito con il sistema maggioritario ai sensi dell'articolo 77, comma 1, numero 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, come sostituito dalla legge 4 agosto 1993, n. 277.

La Giunta delle elezioni, riunitasi in data odierna, ha rilevato che, in base all'articolo 86, comma 1, del testo unico citato, non si dà luogo all'indizione dei comizi per le elezioni suppletive in quanto non intercorre almeno un anno fra la data della vacanza e la scadenza normale della legislatura.

### **Proclamazione di un deputato subentrante.**

PRESIDENTE. Comunico che, resosi vacante un seggio attribuito in ragione proporzionale alla lista n. 14 (Alleanza nazionale) nella I circoscrizione — Piemonte 1, in seguito alle dimissioni dal

mandato parlamentare del deputato Gaetano Rasi, di cui la Camera ha preso atto nella seduta del 14 marzo 2001, la Giunta delle elezioni, in data odierna — a' termini degli articoli 84, comma 1, e 86, comma 4, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per le elezioni della Camera dei deputati, come sostituiti dalla legge 4 agosto 1993, n. 277 — ha accertato che il candidato Giorgio Bissacco segue immediatamente l'ultimo degli eletti nell'ordine progressivo della graduatoria dei candidati collegati alla stessa lista non eletti nei collegi uninominali della medesima circoscrizione.

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e proclamo quindi eletto deputato Giorgio Bissacco per la I circoscrizione — Piemonte 1.

Si intende che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 5005 — Conversione in legge del decreto-legge 19 febbraio 2001, n. 16, recante disposizioni urgenti relative al personale docente della scuola (approvato dal Senato) (7697).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge del decreto-legge 19 febbraio 2001, n. 16, recante disposizioni urgenti relative al personale docente della scuola.

**(Esame degli articoli — A.C. 7697)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione del decreto-legge 19 febbraio 2001, n. 16, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A — A.C. 7697 sezione 1*).

Avverto che gli emendamenti e l'unico articolo aggiuntivo presentati sono riferiti

agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A — A.C. 7697 sezione 2*).

Avverto altresì che non sono stati presentati emendamenti riferiti all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Comunico che la Presidenza non ritiene ammissibili, a norma dell'articolo 96-bis, comma 7, del regolamento, alcuni emendamenti, in quanto non strettamente attinenti alla materia del decreto-legge in esame, che reca disposizioni che prevedono la permanenza in cattedra dei docenti nominati in via provvisoria all'inizio dell'anno scolastico, al fine di assicurare la continuità didattica nelle scuole.

Si tratta: dell'emendamento Teresio Delfino 1.1 (non previamente presentato in Commissione), relativo ai provvedimenti di inquadramento nel ruolo ispettivo del personale direttivo e docente; dell'articolo aggiuntivo Cerulli Irelli 1.01 (già dichiarato inammissibile in Commissione), concernente il personale ausiliario, tecnico ed amministrativo della scuola.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ROBERTO GUERZONI, *Relatore*. Signor Presidente, sulla base del dibattito in Commissione e nel Comitato dei nove, rivolgo ai colleghi presentatori degli emendamenti l'invito a ritirarli, sia per consentire la rapida conversione in legge del decreto-legge in esame, già approvato dal Senato, sia perché diverse delle questioni affrontate sono oggetto degli ordini del giorno presentati, che ritengo possano essere accolti dal Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

SILVIA BARBIERI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Signor Presidente, mi associo all'invito al ritiro del relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Michielon, accetta l'invito a ritirare i suoi emendamenti?

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, ritenendo che vi sia la disponibilità ad accogliere l'ordine del giorno Gazzara n. 9/7697/1, sottoscritto anche da me personalmente, ritiro tutti i miei emendamenti.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Colucci, accetta l'invito a ritirare i suoi emendamenti?

GAETANO COLUCCI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo atto della necessità di convertire in legge il decreto-legge in esame senza alcuna modifica, ma purtroppo i problemi sollevati dai miei emendamenti restano. Voglio sperare che, mediante l'accoglimento pieno (e non come raccomandazione) degli ordini del giorno (uno dei quali sottoscritto insieme con la collega Napoli) da parte del Governo sia possibile risolvere in tempi brevi, almeno in parte, i problemi sollevati con gli emendamenti. Ritiro pertanto i miei emendamenti.

PRESIDENTE. Sta bene.

Prendo atto che l'onorevole Lenti insiste per la votazione dei suoi emendamenti.

Onorevole Gazzara, accetta l'invito al ritiro dei suoi emendamenti?

ANTONINO GAZZARA. Sì, signor Presidente, li ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lenti 1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo, e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	274
<i>Maggioranza</i>	.....	138
<i>Hanno votato sì</i>	.....	4
<i>Hanno votato no</i>	....	270

*Sono in missione 43 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lenti 1.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	.....	274
<i>Votanti</i>	.....	183
<i>Astenuti</i>	.....	91
<i>Maggioranza</i>	.....	92
<i>Hanno votato sì</i>	.....	5
<i>Hanno votato no</i>	....	178

*Sono in missione 43 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lenti 1.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	.....	287
<i>Votanti</i>	.....	280
<i>Astenuti</i>	.....	7
<i>Maggioranza</i>	.....	141
<i>Hanno votato sì</i>	.....	5
<i>Hanno votato no</i>	....	275

*Sono in missione 43 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lenti 1.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	292
Votanti .....	287
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	144
Hanno votato sì .....	24
Hanno votato no ....	263

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lenti 1.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	291
Maggioranza .....	146
Hanno votato sì .....	5
Hanno votato no ....	286

Sono in missione 43 deputati).

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

### **(Esame ordini del giorno - A.C. 7697).**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 7697 sezione 3*).

Qual è il parere del Governo?

SILVIA BARBIERI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Signor Presidente, il Governo accoglie l'ordine del giorno Gazzara n. 9/7697/1.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Cangemi n. 9/7697/2, il Governo chiede all'onorevole Cangemi di modificarlo nella premessa, laddove si dice che « a partire dal prossimo anno scolastico vengono

meno le condizioni»: poiché non è vero che sia così, suggerisco all'onorevole Cangemi di sostituire questa espressione con « sembrerebbero venire meno le condizioni », in modo da lasciare al Governo la possibilità di accogliere la parte impegnativa. Ciò, però, con riferimento alla richiesta non di emanare un provvedimento, bensì disposizioni che chiariscano la possibilità di mantenere l'insegnamento facoltativo di strumento musicale nell'indirizzo socio-psico-pedagogico Brocca.

Il Governo non è in grado di accogliere l'ordine del giorno Voglino n. 9/7697/3, per cui prego il collega di ritirarlo. La materia affrontata è quella di graduatorie rispetto alle quali il Governo deve fare una serie di valutazioni, che non lo mettono in condizioni di impegnarsi oggi a bloccare il 50 per cento dei posti dirigenziali sulla base dello scorrimento di una graduatoria per titoli e colloquio alla quale già si è molto attinto, per cui non sappiamo se possa consentirci di risolvere brillantemente i problemi che dobbiamo affrontare.

Infine, credo possa essere accolto l'ordine del giorno Napoli n. 9/7697/4.

PRESIDENTE. Onorevole Cangemi, accetta di modificare il suo ordine del giorno n. 9/7697/2 nel senso proposto dal Governo?

LUCA CANGEMI. Signor Presidente, accolgo la richiesta di riformulazione avanzata dal sottosegretario Barbieri con due precisazioni. La prima riguarda i tempi: è assolutamente necessario che le disposizioni, secondo la formulazione che il Governo ci propone, vengano emanate al più presto, poiché vi è una situazione di incertezza. La seconda è che sarebbe necessario che le disposizioni in questione prendessero la forma di una circolare. Con queste precisazioni, accolgo la richiesta di modificare il mio ordine del giorno nel senso proposto dal sottosegretario.

SILVIA BARBIERI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVIA BARBIERI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Quando si impegna ad emanare disposizioni in relazione a questioni che si pongono nel prossimo anno scolastico, il Governo intende emanarle in tempo utile e con strumenti idonei a raggiungere il risultato.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Voglino ritira il suo ordine del giorno n. 9/7697/3.

TERESIO DELFINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, intendo sottoscrivere, chiedendone l'autorizzazione al primo firmatario, l'ordine del giorno Gazzara n. 9/7697/1.

PRESIDENTE. Sta bene.

Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno Gazzara n. 9/7697/1, Cangemi n. 9/7697/2 e Napoli n. 9/7697/4 non insistono per la loro votazione.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

**(Dichiarazioni di voto finale  
- A.C. 7697)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gazzara. Ne ha facoltà.

ANTONINO GAZZARA. Signor Presidente, il provvedimento legislativo di cui ci occupiamo, recante disposizioni urgenti relative al personale docente della scuola, reca la data del 19 febbraio 2001 e nella relazione di accompagnamento si motiva la necessità ed urgenza della adozione dello stesso con il fine di garantire la continuità didattica e di assicurare l'ordi-

nata prosecuzione dell'anno scolastico con riferimento alle scuole di ogni ordine e grado.

Secondo la nostra opinione tale motivazione è quanto meno forzata, dato che, a tutto voler concedere, alla data odierna si è giunti per disfunzioni accumulate nel tempo e per presunzioni, più o meno superficiali, circa il minor tempo necessario a completare le procedure per le quali oggi si provvede con misure straordinarie.

Ci rendiamo conto, tuttavia, che la situazione complessiva riguarda un numero rilevante di docenti, peraltro sparsi sul territorio a macchia di leopardo, con zone in cui il fenomeno si presenta in misura irrilevante ed altre in cui, invece, è veramente notevole.

Per quanto concerne, poi, la cosiddetta continuità didattica, se è vero, come è vero, che il docente che usufruisce di congedo, anche prolungato, ha diritto di riprendere il proprio posto in classe, rientrando in servizio entro il 30 aprile, allo stesso modo il principio sarebbe da applicare nel caso che ci riguarda. Anche per tale aspetto, però, ci rendiamo conto che il numero notevole di docenti interessati, peraltro — come dicevo — concentrati in alcune regioni, potrebbe comportare disfunzioni gravi, con nocumento soprattutto per gli studenti.

Resta fermo che, per le considerazioni esposte, lo strumento del decreto-legge, a prescindere dal merito, ci pare improprio.

Nel merito poi rileviamo che il testo presenta, ad esempio, all'articolo 1, comma 2, una dicitura che si può prestare ad una dubbia interpretazione per quanto riguarda i docenti interessati e prendiamo atto che il Governo ha accolto l'ordine del giorno da noi presentato allo scopo di evitare applicazioni anomale o errate di una norma scritta male.

Al comma 3 poi si pone una strana ipotesi. Dato che l'articolo 1, comma 1, consente di fatto al supplente di restare in servizio fino alla fine dell'anno scolastico, anche in presenza dell'avente diritto a quel posto, il quale invece sarà impegnato nelle supplenze brevi, l'articolo 1, comma

3, per una presunta applicazione del principio di uguaglianza riconosce pure al supplente, che ha già cessato il servizio per la chiamata dell'avente diritto, il diritto di vedersi riconosciuto ai fini giuridici il servizio come prestato fino alla fine dell'anno scolastico. Ciò appare fortemente anomalo e demagogicamente applicativo dell'articolo 3 della Costituzione.

Perplessità lascia anche la previsione relativa all'inesistenza di nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. Il presupposto su cui ciò si basa, cioè che le supplenze brevi nelle quali verranno impiegati i titolari siano un certo numero, sembra fortemente variabile. Conseguentemente appare verosimile che vi siano oneri, ad oggi ottimisticamente esclusi.

Inoltre, il comma 5 dell'articolo 1 prevede che il ministro della pubblica istruzione sia autorizzato a prorogare ulteriormente con decreto il termine del 30 giugno 2001 previsto per il completamento delle operazioni concorsuali e l'aggiornamento delle graduatorie permanenti, qualora motivi di eccezionale gravità non ne consentano il rispetto. Si tratta di un'ipotesi atipica di delegificazione, peraltro condizionata. Nonostante si preveda che in tali ipotesi il ministro debba riferire in tempi brevi alle Commissioni parlamentari, ci pare eccessiva la discrezionalità concessa e fuor di luogo la misura adottata.

Tutte le argomentazioni sopra esposte esplicano la nostra valutazione del provvedimento nel merito e nel metodo usato dal Governo. Tuttavia, l'aspettativa di migliaia di interessati è ingenerata proprio, e maldestramente, dal decreto-legge. Gli ulteriori probabili ritardi nel completamento della procedura, la stessa precaria situazione in cui opera il Parlamento, sciolto da qualche giorno, e riunito per esaminare provvedimenti urgenti — si fa per dire — come quello di cui ci occupiamo, ma non più nell'esercizio normale delle proprie funzioni, ci inducono a scegliere la strada dell'astensione, convinti che, diversamente, il decreto-legge non verrebbe convertito e la scuola risentirebbe di un ulteriore danno provocato

chiaramente da errate previsioni e ritardi difficilmente giustificabili che si ripercuoterebbero non già sui responsabili, quanto invece su alunni e docenti incolpevoli.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Napoli. Ne ha facoltà.

**ANGELA NAPOLI.** Signor Presidente, il gruppo di Alleanza nazionale si asterrà dal voto per la conversione in legge del decreto-legge 19 febbraio 2001, n. 16, recante disposizioni urgenti relative al personale docente della scuola. Il nostro voto non può andare al di là dell'astensione perché, pur valutando la necessità del provvedimento per garantire sia la continuità didattica sia i diritti dei nuovi docenti aventi titoli, non si possono non registrare le responsabilità del ministro della pubblica istruzione e dell'intero Governo.

Il Governo si ritrova a dover varare un provvedimento di questo genere in prosimità, quasi, della chiusura dell'anno scolastico, a causa di una voluta serie di incongruenze messe in atto. Alleanza nazionale è stata contraria alla legge n. 124 del 1999, non solo e non tanto per le modalità di reclutamento in essa contenute, quanto perché sapevamo che la gestione di quei tipi di concorsi per un numero elevatissimo di docenti precari e nuovi avrebbe comportato un caos nelle scuole. È una legge, dicemmo allora e oggi purtroppo ne abbiamo la conferma, che avrebbe aggiunto precariato scolastico a quello esistente e che avrebbe creato ulteriori illusioni e speranze, ma dopo la legge n. 124 sono state aggiunte ulteriori decisioni che hanno comportato oggi, quasi a chiusura dell'anno scolastico, la necessità di varare il decreto-legge in discussione.

Innanzitutto, vi è stato il grave ritardo con il quale, in data 30 novembre 2000, quindi ad anno scolastico già avviato, è stato determinato il contingente del personale docente da assumere con contratto a tempo indeterminato. Poi vi è stata l'incuria del Ministero della pubblica

istruzione, nei dovuti controllo e sollecito sulle operazioni per l'approvazione delle graduatorie dei concorsi per titoli ed esami e delle graduatorie permanenti, alle quali occorre attingere per le assunzioni a tempo determinato e indeterminato. Infine, ma non da ultimo, vi è stato il precedente decreto-legge n. 240 del 2000, convertito con modificazioni dalla legge n. 306 del 2000, che ha già creato iniquità per coloro che, confermati all'inizio dell'anno scolastico su posti vacanti, hanno scavalcato le priorità di docenti che avevano posti prioritari nelle vecchie graduatorie. Ed oggi, vi è questo decreto che, a nostro avviso, in alcuni punti potrà dare adito a nuovi contenziosi e anche a qualche dubbio di legittimità se riferito, ad esempio, al contenuto del comma 3 dell'articolo 1. Proprio per questo motivo noi chiediamo al ministro competente di procedere all'emanazione di nuove circolari esplicative (infatti ne è stata già emanata una), che rendano veramente chiara l'attuazione del presente decreto e che, soprattutto, tengano conto delle situazioni penalizzanti che dallo stesso potrebbero scaturire così come evidenziato dagli ordini del giorno presentati.

La previsione contenuta al comma 5 dell'articolo 1 determina una tipica ipotesi di delegificazione condizionata, nella quale la valutazione circa il verificarsi delle situazioni che legittimano l'organo amministrativo ad esercitare il potere di proroga appare sostanzialmente rimessa alla discrezionalità dell'organo medesimo, con il solo correttivo della comunicazione alle Commissioni parlamentari.

Non siamo, poi, assolutamente convinti del contenuto del comma 7 dell'articolo 1, che recita: «Dall'attuazione del presente decreto non scaturiscono nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato». Non si conoscono, infatti, a tutt'oggi né il contingente complessivo di personale docente, che dovrà essere estrapolato dal contingente complessivo di 40 mila unità che il Ministero della pubblica istruzione potrà assumere per il corrente anno scolastico, né il contingente del personale docente precario che avrà titolo a bene-

ficiare del presente decreto né, infine, il contingente del personale docente supplente a tempo determinato che attualmente sta prestando servizio in sostituzione di docenti in congedo e che avrà diritto a proseguire la supplenza.

Tutto ciò dimostra che il contenuto del comma in questione non appare del tutto congruente. Si dice, infatti, che l'onere massimo derivante dalle nuove assunzioni (155 miliardi di lire) trova capienza nella disponibilità finanziaria già accantonata per le supplenze, pari a circa 168 miliardi di lire. Ciò non sembra, tuttavia, garantire l'invarianza della spesa rispetto al previgente quadro normativo nell'ipotesi che le esigenze di supplenze brevi dovessero risultare inferiori alle previsioni. Ciò senza contare, tra l'altro, il fatto che il comma 4 dell'articolo 1 del decreto-legge consente, comunque, l'ulteriore ricorso alle graduatorie di istituto per il conferimento delle supplenze brevi in mancanza di personale assunto ai sensi del comma 2.

Per quanto detto e pur con le dovute riserve e solo (lo ribadisco) per tutelare le aspettative dei docenti aventi diritto, nonché per garantire gli studenti e le relative famiglie sulla continuità didattica necessaria, i deputati del gruppo di Alleanza nazionale si asterranno dal voto (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Acciarini. Ne ha facoltà.

**MARIA CHIARA ACCIARINI.** Signor Presidente, i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo voteranno a favore della conversione in legge del decreto-legge per il personale docente. Questo è stato un anno difficile, ma importante per la scuola: finalmente si è proceduto a dare risposta a tanti docenti e a tanti laureati, che possono finalmente usufruire di una modalità di ingresso e di permanenza stabile in tale attività.

Vorrei ricordare che sono stati banditi ed espletati concorsi a cattedre e che sono state predisposte le graduatorie perma-

menti che, tra l'altro, permettono di procedere all'assunzione in ruolo del personale che abbia maturato una certa anzianità di servizio, nonché di procedere all'attribuzione delle supplenze annuali (risolvendo in qualche modo un problema annoso per il mondo della scuola).

Si è trattato di un anno certamente difficile ma importante, che ha creato alcuni problemi (non lo neghiamo, anzi, siamo stati tra i primi a segnalarli con un'apposita interpellanza); riteniamo, comunque, che il Governo abbia ben operato con l'adozione del decreto-legge che stiamo per votare, risolvendo tre punti qualificanti. Innanzitutto, l'esecutivo ha confermato i docenti assunti all'inizio dell'anno scolastico 2000-2001 nei posti vacanti disponibili: tale personale resta nelle posizioni occupate sino al termine dell'anno scolastico (qualora abbia diritto a nomina di supplente annuale sulla base delle graduatorie permanenti) oppure sino al termine delle attività didattiche in caso contrario. Inoltre, ha permesso il conferimento di supplenze al personale che, in posizione utile nelle graduatorie permanenti, aveva maturato questo diritto, ma ad anno scolastico inoltrato, con la formula dell'assunzione e l'utilizzazione per supplenze brevi, nonché — vorrei ricordarlo — per progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa delle scuole.

È una soluzione che permette di garantire la continuità didattica e al tempo stesso di riconoscere i diritti degli insegnanti. Infine, ha consentito il riconoscimento ai fini giuridici del periodo di servizio per il personale che aveva già cessato il proprio rapporto di lavoro nel momento precedente all'entrata in vigore del decreto. I problemi c'erano, ma sono stati risolti in maniera soddisfacente. Restano, certamente, i problemi della gestione di questo provvedimento: anche noi raccomandiamo attenzione e cura nel seguire tutti i casi, ma ci sembra giusto dire che il Governo ed il Parlamento, con la conversione di questo decreto-legge, pongono al centro degli interessi della scuola quelli degli studenti e delle loro famiglie. Ricordo che l'equilibrio tra que-

sti interessi e i diritti dei lavoratori è veramente il risultato da raggiungere e credo che il decreto si muova bene in questa direzione.

Vorrei poi ricordare a tutti che nessuno ha la bacchetta magica: un'assunzione a tempo indeterminato della portata di quella che è stata realizzata richiedeva una procedura complessa. Ricordiamoci, d'altra parte, che anche l'assegnazione delle supplenze, a meno di non voler affidare tutto all'assoluta discrezionalità dei dirigenti scolastici, passa attraverso criteri oggettivi che richiedono la formulazione di giudizi e l'attribuzione di punteggi.

Per questi motivi voteremo convintamente a favore della conversione del decreto-legge, che dà finalmente una risposta definitiva sia alla garanzia della continuità didattica nelle scuole sia alle richieste di stabilizzazione degli insegnanti (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Strambi. Ne ha facoltà.

**ALFREDO STRAMBI.** Signor Presidente, intervengo solo per dichiarare il voto favorevole dei Comunisti italiani e chiedere l'autorizzazione alla pubblicazione del testo della mia dichiarazione di voto in calce al resoconto della seduta odierna (*Applausi*).

**PRESIDENTE.** La Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

**MAURO MICHIELON.** Signor Presidente, questo decreto-legge sicuramente è il frutto delle pressioni di migliaia di famiglie che a gennaio, scoperto che i propri figli dopo metà anno scolastico avrebbero dovuto cambiare supplente, hanno bombardato tutti i provveditori di proteste, affermando che una simile soluzione a livello didattico non era cer-

tamente adeguata. Solo per merito di queste famiglie finalmente il Governo si è deciso a varare un provvedimento. È chiaro che, se ci sono delle colpe, queste sono da attribuirsi ad un Governo che non è riuscito a programmare le graduatorie in maniera tale che i ragazzi potessero avere uno stesso insegnante dall'inizio alla fine dell'anno scolastico.

Questo decreto-legge sicuramente dà soluzione soprattutto ai problemi dei ragazzi che vanno a scuola e delle famiglie. Parallelamente, non possiamo non rilevare come vi sia un doppio costo, perché chiaramente per riuscire ad andare incontro alle esigenze degli studenti si è deciso di tenere gli insegnanti, che avrebbero dovuto avere l'incarico, a disposizione per supplenze o altre mansioni. Noi, per rispetto degli studenti e delle famiglie, ci asteniamo dalla votazione su questo disegno di legge, ma non possiamo non stigmatizzare il fatto che il Governo abbia posto in questo modo rimedio ad un danno che esso stesso aveva provocato. Perciò, il Governo ha fatto né più né meno che il proprio dovere e siamo convinti, per di più, che lo abbia fatto a ridosso delle elezioni per cercare di non perdere i voti dei genitori degli studenti.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

**TERESIO DELFINO.** Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto di astensione del CDU, ma soprattutto per rilevare che questo provvedimento sostanzialmente stende un velo pietoso su alcuni atteggiamenti velleitari e non realistici del Governo in merito ai tempi ed alle modalità di espletamento delle procedure concorsuali.

In un'altra occasione avevamo sostenuto che la mole dei concorsi avrebbe richiesto tempi sicuramente più lunghi di quanto ipotizzato dal Ministero della pubblica istruzione ed oggi prendiamo atto che questa considerazione di buon senso trova conferma nel provvedimento al nostro esame. Si tratta di un provvedimento

che condividiamo per la finalità principale che persegue volta a garantire la continuità didattica; tuttavia è la mancanza di una programmazione adeguata delle procedure concorsuali da parte del Governo ad essere la causa di tutto ciò. Su tale questione invitiamo il Governo a soffermarsi con attenzione: lo invitiamo a vigilare sulle operazioni poste in essere dal decreto-legge al fine di evitare disparità di trattamento nei confronti del personale coinvolto nelle citate operazioni, che presentano un indubbio grado di complessità a causa di norme previste da diverse fonti legislative. In particolare, l'applicazione delle norme di cui al comma 5 dell'articolo 1, che prevede l'assegnazione della sede di titolarità dopo lo svolgimento delle operazioni di trasferimento e di passaggio relative all'anno scolastico 2001-2002, rischia di mettere in condizione di svantaggio il personale assunto in ruolo dopo l'entrata in vigore del decreto-legge rispetto a coloro che sono stati immessi in ruolo prima di tale data.

Si tratta di una questione reale come quella sollevata in particolare dall'onorevole Napoli, vale a dire quella di cui all'articolo 1, comma 5, sull'autorizzazione conferita al ministro della pubblica istruzione di prorogare ulteriormente il termine del 30 giugno 2001, qualora motivi di eccezionale gravità non consentano il completamento delle operazioni concorsuali e di aggiornamento. Come viene rilevato nel dossier pubblicato dal servizio studi della Camera dei deputati, si tratta di uno strumento particolare volto a prorogare, in casi straordinari di necessità e di urgenza, i termini fissati da atti aventi forza di legge, che non può essere diverso dalla decretazione d'urgenza disciplinata dall'articolo 77 della Costituzione. Nel nostro caso, invece, ci troviamo di fronte ad una delega conferita ad un organo amministrativo, fattispecie assolutamente particolare che potrebbe dare la stura ad una serie di ricorsi, ampliando un contenzioso, già molto ampio nell'ambito della scuola.

Mi chiedo se le conseguenze di cui sto parlando possano verificarsi. In questo

caso possiamo dire che non si governa in questo modo la cosa pubblica, ma prestando adeguata attenzione al diritto dei giovani docenti di essere chiamati a svolgere la prestigiosa funzione della docenza.

Questi sono gli elementi che ci preoccupano e sulla base dei quali giustifichiamo la nostra astensione dal voto, pur condividendo la finalità perseguita dal decreto-legge di assicurare la continuità didattica al fine di consentire un ordinato e positivo svolgimento dell'attività scolastica dei nostri ragazzi.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lenti. Ne ha facoltà.

**MARIA LENTI.** Signor Presidente, Rifondazione comunista esprimerà un voto favorevole sul decreto al nostro esame, un decreto che però arriva tardi, ad anno scolastico avanzato, quando il caso era scoppiato già a febbraio. Vorrei ricordare che tutto il personale precario della scuola aspetta da anni un provvedimento che riconosca i diritti acquisiti: questo decreto rimedia in parte ai ritardi e alle numerose incongruenze per i precari così come per i docenti che hanno vinto il concorso a cattedre e salva la continuità didattica necessaria per gli studenti e per il buon andamento delle singole classi; tuttavia a parere di Rifondazione comunista tutto ciò non basta a dare al personale docente ciò che gli spetta.

Voglio qui richiamare le richieste avanzate con gli emendamenti a firma mia e del collega Cangemi che proponevano la fine dell'anno scolastico per tutti al 31 agosto 2001 e non al termine dell'attività didattica, il carattere retroattivo di tutti i benefici contrattuali riguardanti le assenze per malattia o per infortuni, il compenso individuale accessorio, il recupero del *bonus* fiscale liquidato a tutto il personale dipendente. Bisogna infatti ricordare a chi non lo sapesse che i supplenti non hanno il diritto di stare male e questo è gravissimo perché è evidente che non si sta male per volontà propria. Mi auguro pertanto che le proposte contenute nel-

l'emendamento di Rifondazione comunista siano assunte *in toto* nei provvedimenti della prossima legislatura fin dall'inizio.

A nostro parere, inoltre, sarà necessaria molta attenzione nell'applicazione del decreto: al Governo spetta di muoversi bene e con chiarezza per evitare ingarbugliamenti che né i docenti né la scuola né i vincitori di concorso meritano. È necessario perciò che il Governo si muova da subito per l'approvazione delle graduatorie permanenti per evitare che all'inizio dell'anno scolastico cominci un'altra volta la trafila delle dimenticanze e delle richieste inevase. Con questi presupposti Rifondazione comunista voterà a favore del provvedimento.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Voglino. Ne ha facoltà.

**VITTORIO VOGLINO.** Signor Presidente, non c'è dubbio che un decreto che riguarda gli organici del personale docente a questo punto dell'anno scolastico sia di per sé un fatto straordinario e rifletta l'eccezionalità di una situazione che si è venuta aggrovigliando per la somma di variabili oggettivamente complesse. Il giudizio sul decreto, quindi, non può non tener presente l'eccezionalità e la complessità dei problemi a cui si intende rispondere. Peraltro, giova sottolineare un aspetto del decreto che complessivamente lo qualifica e lo giustifica: senza pregiudicare i legittimi diritti dei docenti, esso tutela il diritto prioritario della crescita dei ragazzi attraverso la garanzia della continuità didattica, che è una condizione ineludibile, riportando un po' di certezza in un contesto, quello dell'utenza (giovani e famiglie), che non era apparso del tutto tranquillo negli ultimi tempi.

Anch'io, come altri colleghi hanno fatto, richiamo il Governo a procedere con la massima vigilanza nei riguardi delle operazioni poste in essere dal decreto-legge in modo da evitare disparità di trattamento del personale coinvolto e perché sia salvaguardata l'equità nei confronti di tutti i soggetti. Il giudizio è

complessivamente positivo e il gruppo dei popolari voterà a favore della conversione in legge del decreto (*Applausi dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Votazione finale e approvazione - A.C. 7697)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 7697, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 5005 « Conversione in legge del decreto-legge 19 febbraio 2001, n. 16, recante disposizioni urgenti relative al personale docente della scuola » (*approvato dal Senato*) (7697):

Presenti .....	340
Votanti .....	219
Astenuti .....	121
Maggioranza .....	110
Hanno votato sì ....	218
Hanno votato no ....	1.

*(La Camera approva - Vedi votazioni).*

**Si riprende la discussione della proposta di legge n. 7443 (ore 15,20).**

**(Esame degli articoli - A.C. 7443)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli della proposta di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Avverto che la Commissione ha presentato l'emendamento 3.1.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A - A.C. 7443 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A - A.C. 7443 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3 e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A - A.C. 7443 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

VITO LECCESE, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo ?

CARLO CARLI, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento 3.1 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'articolo 3, nel testo emendato.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A - A.C. 7443 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 5 (*vedi l'allegato A - A.C. 7443 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 6 (*vedi l'allegato A - A.C. 7443 sezione 6*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

***(Dichiarazioni di voto finale  
- A.C. 7443)***

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Presidente, sarò breve. Dal momento che è stato accolto dal relatore Leccese quanto noi avevamo chiesto in Commissione, vale a dire che a questo organismo di stampo centralista partecipi un rappresentante delle regioni, e augurandoci che il futuro Governo nella prossima legislatura tenga conto delle critiche che noi abbiamo mosso a questo provvedimento, esprimeremo voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Procacci. Ne ha facoltà.

ANNAMARIA PROCACCI. I deputati Verdi esprimeranno un voto favorevole su questo provvedimento. Esprimo un vivo ringraziamento al relatore, onorevole Leccese, che ha dato un forte contributo per tradurre in realtà un progetto civile per la biodiversità dei nostri mari (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

***(Coordinamento - A.C. 7443)***

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

***(Votazione finale e approvazione  
- A.C. 7443)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 7443, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo relativo alla creazione nel Mediterraneo di un santuario per i mammiferi marini, fatto a Roma il 25 novembre 1999» (7443):

Presenti .....	331
Votanti .....	324
Astenuti .....	7
Maggioranza .....	163
Hanno votato sì ....	323
Hanno votato no ....	1.

*(La Camera approva - Vedi votazioni).*

***Sull'ordine dei lavori (ore 15,23).***

NICOLA BONO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Presidente, in occasione di questa che sarà probabilmente l'ultima riunione della Camera nella legislatura in corso, chiedo che la Presidenza solleciti il Governo su una questione che sta diventando di giorno in giorno sempre meno gestibile. Essa riguarda i carburanti agricoli e la distribuzione...

Presidente, forse è il caso che aspettiamo che i colleghi escano dall'aula.

PRESIDENTE. Sì, onorevole Bono, facciamo defluire i colleghi che sono euforici per i saluti finali.

Colleghi, vi prego di defluire con tempestività. Grazie.

Prego, onorevole Bono.

NICOLA BONO. Dicevo, Presidente, che approfitto dell'ultima seduta, probabilmente, della Camera in questa legislatura per lanciare un grido d'allarme e richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità e l'urgenza di provvedere con un decreto-legge all'immediata modifica dell'attuale regime di distribuzione dei carburanti agevolati per l'agricoltura.

C'è stata una nuova ondata di deflusso, Presidente, si procede ad ondate!

PRESIDENTE. È un distacco faticoso!

NICOLA BONO. È infatti accaduto, onorevoli colleghi, che con il decreto interministeriale n. 375 dell'11 dicembre dell'anno scorso, dal 1° gennaio è stata modificata la normativa relativa alla distribuzione dei carburanti agricoli agevolati; è stata introdotta una procedura estremamente farraginosa, complicata ed onerosa, che ha progressivamente portato all'attuale sostanziale blocco nella distribuzione dei carburanti stessi.

Con un telegramma che ho inviato ieri, che ha fatto seguito ad un'interrogazione presentata sull'argomento la settimana scorsa insieme con il collega Armani, ho chiesto ai ministri del tesoro, delle finanze e delle politiche agricole e forestali di rivedere complessivamente la problematica e di provvedere immediatamente con un decreto-legge al ripristino della prece-

dente disciplina sulla distribuzione dei carburanti agevolati, sperimentata da oltre quaranta anni di onorato accoglimento da parte degli operatori ed oggi messa in discussione da un provvedimento che è talmente farraginoso ed inopportuno che perfino la maggioranza lo ha definito tale. Infatti, nella seduta della Commissione finanze dell'8 febbraio scorso è stata approvata una risoluzione, firmata, oltre che dal sottoscritto, dall'onorevole Benvenuto, presidente della Commissione finanze, dall'onorevole Conte e da altri colleghi di tutti i gruppi parlamentari, con la quale si chiedeva al Governo di sospendere le procedure di cui al decreto n. 375.

Il Governo, a seguito di quella risoluzione, in effetti ha sospeso le procedure, ma lo ha fatto limitatamente alla presentazione delle domande, con la conseguenza che oggi ci troviamo in una situazione di sostanziale blocco: da un lato, i distributori non distribuiscono i carburanti; dall'altro, gli agricoltori non riescono ad avere carburanti agevolati.

Questa situazione di totale paralisi rischia di ripercuotersi negativamente sull'agricoltura; pertanto, siccome il Governo aveva comunque sospeso gli effetti del provvedimento fino al 31 luglio, appare necessario superare questo momento di interregno dovuto al rinnovo delle Assemblee legislative con un provvedimento avente forza di legge (un decreto-legge), che io sollecito fortemente, che ripristini almeno fino al 31 luglio la vecchia normativa, in attesa che il nuovo Parlamento verifichi quali siano effettivamente le condizioni e provveda, semmai, ad una modifica a regime del sistema complessivo della distribuzione dei carburanti.

SAURO TURRONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAURO TURRONI. Presidente, mi scusi, ma prima della votazione finale sulla proposta di legge, che recava la ratifica dell'accordo riguardante la creazione nel Mediterraneo di un santuario

per i cetacei, avevo alzato la mano per intervenire in quanto presentatore di quel provvedimento, che è stato approvato all'unanimità. Avrei voluto manifestare la mia soddisfazione, da una parte, per la ratifica di un accordo così importante per la tutela della biodiversità nel nostro mare e, dall'altra parte, avrei voluto ringraziare chi aveva reso possibile il fatto che oggi l'Assemblea — probabilmente, come ultimo provvedimento della legislatura — abbia approvato un provvedimento che riguarda l'ambiente, la natura, i mammiferi marini e che li pone in prospettiva come « momento di ricchezza » per il benessere delle nostre popolazioni e per la valorizzazione turistica di un luogo che deve essere protetto.

Vorrei ringraziare contemporaneamente il relatore, onorevole Leccese, ed il Governo per quanto hanno fatto a questo proposito.

Mi auguro che nelle prossime ore il Senato, che nella prossima settimana si riunirà per l'esame di altri provvedimenti, possa approvare definitivamente questa proposta di legge, che è attesa perché gli altri paesi (la Francia ed il Principato di Monaco) hanno già ratificato da oltre un anno quell'accordo e solamente l'Italia rischia di mancare a questo appuntamento assai importante!

Tutto ciò lo avrei voluto dire prima, ma lo dico solamente adesso; logicamente, sarebbe stato diverso in sede di dichiarazione di voto, ma credo sia comunque importante che io abbia avuto la possibilità di intervenire sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Onorevole Turroni, mi dispiace di non essermi accorto della sua richiesta d'intervento in sede di dichiarazione di voto.

#### **Sui lavori della Camera.**

**PRESIDENTE.** Annuncio che la Camera verrà convocata a domicilio.

**La seduta termina alle 15,30.**

#### **DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL DEPUTATO ALFREDO STRAMBI SUL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE N. 7697**

**ALFREDO STRAMBI.** Desidero motivare il voto favorevole dei Comunisti italiani su un provvedimento che sana la situazione di circa 10 mila docenti con diverse posizioni dal punto di vista del rapporto di lavoro.

Innanzitutto preciso che un intervento di urgenza si è reso necessario per il prolungarsi, oltre la data prevista, delle procedure concorsuali.

Nel merito, ha fatto premio su altre considerazioni il criterio di garantire la continuità didattica attraverso la permanenza in cattedra dei docenti nominati in via provvisoria, evitando così la loro sostituzione in una fase avanzata dell'attività didattica, mentre al personale vincitore di concorso, che dovrebbe subentrare, viene garantita l'assunzione con la disponibilità ad effettuare supplenze fino al termine delle lezioni.

Non viene lesa alcun interesse dei docenti, anzi, viene tutelato: infatti, viene introdotta una norma equitativa che salvaguarda anche la situazione di quei docenti assunti in via provvisoria e poi licenziati per il subentro dei titolari, con il riconoscimento ai soli fini giuridici del periodo tra il termine di cessazione dal servizio e quello di cessazione dell'attività didattica.

Per questi motivi confermo il voto favorevole dei Comunisti italiani.

#### **ERRATA CORRIGE**

Nel resoconto stenografico della seduta n. 866 del 23 febbraio 2001, a pagina 2, prima colonna, alla quarta riga, le parole « alla VII Commissione » si intendono sostituite dalle parole « alla I Commissione ».

**IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE**

**DOTT. VINCENZO ARISTA**

*Licenziato per la stampa alle 20.*